

# colloqui con il Padre

In questa rubrica potete esporre al P. Atanasio i vostri dubbi di coscienza. P. Atanasio è un direttore spirituale e la sua posta è segretissima. Risponde anche in privato inviando indirizzo ben chiaro e due francobolli. Per le risposte sulla rivista è sufficiente un pseudonimo.

## "Bimbi che bestemmiano, apostasia da Cristo, ateismo pratico".

**N**ELLA Parrocchia della mia contrada la fede si affievolisce nei ferventi, muore addirittura nelle anime mediocri o fredde, quelle che avrebbero più bisogno di cura spirituale, ed inoltre si deve assistere al più increpitoso spettacolo: bimbi che bestemmiano, apostasia da Cristo, ateismo pratico. Dinanzi all'evidenza dei fatti sono avvilito e stanco.

UN LETTORE

Nella pratica del bene non ci sono stipendiati, nè disoccupati liberi o forzati. E se c'è chi non fa, mentre dovrebbe essere il primo, facciamo noi, con tutti i mezzi, con l'intelligenza, l'energia, il tempo di cui la Provvidenza ci ha favorito. Fare, fare! Non stare a vedere se altri fanno o no. «Ben fa chi fa, sol chi non fa fa mal». «Non lamento ma azione» (Pio XII).

I buoni cerchino di conoscersi tutti, si radunino, organizzino l'apostolato, si fissino delle mètte, cerchino collaboratori, agiscano individualmente con costanza, senza scoraggiamenti. In una Parrocchia dove ci sia un'élite attiva, si possono raggiungere ottimi risultati in un tempo più o meno lungo. La vostra zona ha un estremo bisogno della parola di Dio. Ottima cosa allora se un gruppo di zelanti propagandisti, uniti in sezione, si proponessero di portare in tutte le case una buona rivista o un buon periodico. Una sana lettura vale più di tante parole e, a lungo andare, scava profondamente.

## "Trovo molto più facile seguire la via che conduce al peccato".

**S**ONO una ragazza di 13 anni. Non sono più una bambina. Non prego più come una volta. Vorrei tornare sulla via del bene; ma trovo molto più facile seguire quella che conduce al peccato. Dall'oratorio passo al cinema; e da circa tre mesi esco con ragazzi. Certamente lei mi giudicherà una ragazza senza giudizio; ebbene, forse ha ragione. Attendo una sua risposta se bene severa.

GIOVANE DI TORINO

Veramente certi atti non sono da ragazza giudiziaria. Di più, non le manca una certa dose di orgoglio; cosa non meno temibile in una ragazza così giovane. Nella vita bisogna sapersi dire dei «no», imporsi delle rinunce, accettare una disciplina; altrimenti si perde tutto: la grazia di Dio, l'inno-

cenza, la virtù, la pace e la serenità dell'animo, la stima, talora persino la speranza di una ripresa. Come stringe il cuore a noi sacerdoti pensare con quanta leggerezza ed incoscienza ragazze finora buone e candide, sciupano ed infangano il loro giglio per il gusto di farsi trastullo di vagheggini dal cuore guasto.

Prenda coraggiosamente il primo rimedio: la Confessione. Pesante la Confessione? No. Anzi è essa che libera la coscienza dai suoi pesi. Colui che le dice: «Io ti assolvo dai tuoi peccati», non è «un uomo come tutti noi»; è Gesù, in quel momento, che le ridà il più gran dono. Quell'amore che ha per i suoi genitori, ottimi cristiani, che le fa temere di recar loro dispiacere, le dia la forza di essere sincera ed aperta con loro. Dica tutto alla mamma.

## "Poco volenteroso nello studio, molto attaccato al gioco e a tante altre diavolerie fra cui il cinema".

**H**O un figlio di sedici anni che non mi dà pace! Poco volenteroso nello studio, molto attaccato al gioco delle «carte» e a tante altre diavolerie fra cui il cinema. Siccome voglio tanto bene a questo figlio (ultimo di nove) cerco con ogni mezzo di correggerlo, usando spesso rimproveri acerbi, minacciando di metterlo fuori casa. Io non so se questo mio modo di voler riportare mio figlio sulla retta via è produttivo oppure possa dare risultato opposto. Mia moglie mi dice di usare modi più buoni per non esasperarlo. Mi suggerisca qualche sistema educativo.

D. S. DA PALERMO

Suggerire un sistema educativo in poche righe è impossibile. Scelga qualche buon trattato (per es. il Viollet, Breve trattato dell'educaz.), applicando saggiamente le regole e tenendo presente che ogni educando è un caso a sé e ogni educatore ha un modo proprio che deve però sempre rispettare le norme comuni di pedagogia. E' necessaria l'azione di entrambi i genitori. La madre deve seguire la via del cuore, in prevalenza; il padre quella dell'autorità. L'azione dell'uno deve integrare quella dell'altro, senza opporsi.

In particolare: ascolti la moglie nella raccomandazione di non esasperare il figlio. Non si mostri con lui troppo spesso accigliato, di malumore, preoccupato; è segno di debolezza. Non usi molte parole, nè molte raccomandazioni. Pochi rimproveri e solo per le

mananze più notevoli; poche minacce di castighi ragionevoli, ma applicate inflessibilmente. Ragioni con suo figlio; ma non gli faccia prediche. Gli dimostri fiducia, lodi gli atti buoni, se ne compiaccia vivamente. Lo incoraggi in ogni dovere. Capire, prevenire, aiutare. La grazia di Dio farà certamente la sua parte.

## "Se si priva una ragazza del ballo e del cinema, come ci si dovrebbe divertire?".

**M**I piace molto ballare; ma i genitori non vogliono. Ma, Padre, se si priva una ragazza del ballo e del cinema, ci i tempi che corrono in che modo ci si dovrebbe divertire?

MOLLES 1946 - 15 ANNI

Coi tempi che corrono io so che ci sono ragazze normalissime, le quali sanno stare allegre e divertirsi onestamente senza andare al ballo e al cinema. Perché lei no? E' stato giustamente osservato che la gente in genere, e la gioventù in specie, non è mai stata così triste, annoiata, stanca, malcontenta come oggi, dopo che si sono moltiplicati i mezzi, i ritrovati e le occasioni per divertirsi.

## "Siccome sono brutta, non vorrei dargliela vinta".

**S**ONO una ragazza di 17 anni. Ho cominciato a pormi il problema della vocazione. Il mio confessore che mi confessa da quando avevo undici anni, dice di trovare in me tutto ciò che è necessario per diventare una buona religiosa. Non trovo il coraggio di decidere, perchè penso: una ragazza si fa suora per amore di Cristo, ma io Gesù non sento di amarlo. Confondo l'amore di Dio soprannaturale con l'amore umano. Do poi troppa importanza a ciò che dicono gli altri, compresi i miei fratelli, come ad es.: in convento ci vanno le più brutte che hanno perso la speranza di trovare marito. E siccome sono brutta, non vorrei dargliela vinta.

GIOVANISSIMA DI M.

Oh sì, lei fa bene a non darla vinta a quei linguacciuti. Difatti potrà giustificarsi così: «Io vado in convento non perchè sono brutta nel volto, ma perchè sono così bella nell'anima, che il Signore mi vuole tutta per Sè e mi sollecita a lasciare la vita grigia e volgare del mondo». Però mi raccomandando, nel dir questo, niente sussiego, o to-